

CASTELLAMMARE

Mathias Pds ha 27 anni ed è un "poeta di strada" di Udine. Tra i fondatori del movimento di poesia di strada italiano e presidente dell'associazione "Poeti della Sera".

***** Mathias come mai la scelta di rimanere anonimo? Lei firma i suoi versi con una sigla e non mostra mai il suo volto. Perché?**

«È una scelta artistica ma anche una moda di molti artisti di strada. Io utilizzo una maschera (veneziana) per celare la mia identità».

***** Mathias Pds, i Poeti della sera sono dei crepuscolari? Quando nascono e qual è il loro scopo?**

«L'associazione Poeti della Sera nasce con il fine di promuovere arte a 360 gradi. L'associazione, pertanto, non si occupava esclusivamente di propagandare poesie. Ho scelto personalmente il nome dell'associazione dopo un confronto con alcuni associati. Con il termine "sera", in ogni caso, intendevamo una fase decadente nel mondo dell'arte che, per certi versi, si sarebbe accostata alla corrente letteraria del XX secolo, quella crepuscolare».

***** Mathias come si è scoperto Poeta e poi poeta di strada?**

«Ho scritto la mia prima poesia da bambino, grazie all'ausilio e il sostegno di mio padre, anch'egli poeta. Solamente nel 2011 sono passato a scrivere versi sul tessuto urbano delle città. Ho deciso di lasciare "piccole impronte" sulle pareti per diffondere con maggiore rapidità i miei versi. Al tempo non ero a conoscenza di altre realtà artistiche riconducibili al mondo della poesia di strada, ma nonostante tutto ho sentito la necessità di trascrivere i miei stati d'animo "urlando" poesie sui muri. Mi sono scoperto poeta di strada, dunque, solamente dopo aver riflettuto attentamente sulla ragione che mi aveva spinto ad avvicinarmi alla strada».

***** Versi in libertà, versi per tutti,**



Alcuni componenti dell'associazione culturale Trinart

Mathias: «Lo scopo è quello di avvicinare tutte le persone al mondo della poesia»

versi semplici e veri come la strada? È questo il messaggio della poesia di strada o l'anima del poeta vuole esprimere solo quello che pensa rendendone partecipi i passanti, "costringendoli" a leggere?

«Per poesia di strada si intende un'espressione letteraria ed artistica presentata come sottocategoria dell'arte di strada. È pertanto importante considerare le opere compiute dai poeti di strada come uno strumento per interagire con le persone. Io, come d'altronde i miei colleghi, scriviamo poesie non con il fine di "costringere" i passanti alla lettura, ma con lo scopo di avvicinare le persone a quel mondo semi-trascurato qual è la poesia».

***** Fate delle incursioni poetiche "legalizzate"? Cioè i vostri lavori sono prima autorizzati previa richiesta cartacea o fate anche quella sui muri. Fuor dall'ironia non**



Mathias pds

È un modo per collegare la letteratura all'arte di strada

siete degli abusivi ma forse qualche volta lo siete stati vero?

«Inizialmente abbiamo avuto un passato poco ortodosso. Tuttavia, dopo la fondazione del movimento di poesia di strada (Milano, 2012) la poesia di strada è stata incanalata in percorsi legali (autorizzazioni...)».

***** Lei è un artista autodidatta o ha delle competenze tecniche sia a livello di grafica che di comunicazione?**

«Autodidatta. Ho avuto modo di formarmi leggendo molto, incuriosendomi ai vari aspetti della vita quotidiana. Non so se lo stesso vale per i miei colleghi (Poeta Perduto e Stefano Salvi)».

***** Quali tecniche utilizzate?**

«Trascrivo le mie poesie su pareti o su saracinesche con l'ausilio di un pennello e utilizzando due soli colori: il bianco e il nero. Talvolta, invece,

procedo utilizzando la tecnica dello stencil».

***** C'è un legame indissolubile tra arte e poesia di strada? Su quali temi vi concentrate? Politici, sociali, religiosi...? Lo scopo qual è? Un messaggio immediato che può essere accessibile a tutti o altro?**

«C'è un fortissimo legame che unisce le due forme di espressione, poiché è possibile intendere la street poetry come una sottocategoria della street art. Pertanto la poesia di strada collega la letteratura con l'arte di strada. Si concentra su tutti i temi della poesia intesa in senso tradizionale. Lo scopo è quello di trasmettere un messaggio immediato, senza la necessità di acquistare libri o consultare antologie».

***** Come spiegate che fare arte sui muri non è imbrattarli? Probabilmente qualcuno vi guarda con dif-**

fidenza o non approva.

«La differenza fra imbrattare e/o comporre arte di strada è la stessa che passa fra uno scarabocchio sui muri e l'affresco di un artista. L'artista non imbratta, ma crea».

***** Un metodo certamente efficace e d'impatto, visivo e non solo... Fa un altro lavoro per vivere?**

«Per quanto possa essere affascinante l'idea di vivere una vita all'insegna dell'arte, io, come molti artisti odierni, siamo costretti a cercare anche altre fonti di reddito per sopravvivere».

***** Quindi in sostanza anche in questo caso mantiene l'anonimato e non ci informa né sulla sua identità né sulla sua attività lavorativa. È così?**

«Sì, esattamente. Sono molto riservato al riguardo».

***** Quali luoghi prediligete? Tendenzialmente i più frequentati. Quali opere ha realizzato a Castellammare?**

«Abbiamo realizzato un totale di cinque opere complessive (quattro poesie e una opera d'arte visiva). Io ho trascritto tre mie poesie che saranno a breve edite dalla "Campanotto editore". Desidero menzionare anche i miei due colleghi: Poeta Perduto (da Serre) e Stefano Salvi (da Roma)».

***** Tornerete a verificare se le vostre opere vengono cancellate o non vi interessa? Cioè quel che conta è che le abbiano lette?**

«Non è la mia priorità verificare se un'opera venga o meno cancellata, poiché ritengo più nobile il fatto di pubblicizzare la poesia utilizzando strade alternative. Non so se i miei colleghi siano dello stesso avviso».

***** Tornerà a Castellammare? Avete fatto anche un'esperienza multiculturale...**

«Indubbiamente tornerò. Il mare e gli abitanti del paese mi hanno letteralmente stregato». (ANF)